

PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

di Trapani nell'anno 1859

DISCORSO

DEL DOTTORE IN LEGGE

D. GIOVANNI DI MENZA

SEGRETARIO GENERALE DELL'INTENDENZA DI TRAPANI

CAVALIERE DI PRIMA CLASSE

DEL REAL ORDINE DI FRANCESCO I

SOTTO-UFFIZIALE DEL 2° SQUADRONE DELLA GUARDIA DI ONORE.





TRAPANI,

TIPOGRAFIA DI G. MODICA ROMANO

1859.



Felix qui potuit rerum cognoscere causas.
VIRG. *Georg. lib. 2. v. 490.*

Signor Presidente, Signori Consiglieri.

Volge di già un anno, ed io in questo stesso luogo adempiva un dovere a cui sono chiamato dalla legge, quello cioè, di ragguagliare al presente nobile Consesso l'andamento degli affari della Provincia. — Questa sanzione legislativa, oggi passata in solenne costumanza, trova lo suo fondamento nel perfezionamento, per quanto è possibile, dell'azione governativa dedita sempre alla gloria de' Principi, ed al meglio de' popoli. — Penetrato da siffatta verità, mi accingo per la seconda volta al difficile arringo con la fiducia di ottenere dalla vostra indulgenza quel compatimento proprio della vostra virtù, e della vostra sennatezza; e poichè mio proponimento si è quello di trattar pria del dettaglio sugli affari toccanti la Provincia di un tema scientifico, che à rapporto colla civile comunanza, così esporrò questo mio lavoro con far dapprima un breve cenno sugl'istinti dell'uomo, in rapporto alla società, e passerò quindi alla relazione degli affari. — Siatemi cortesi della vostra attenzione, ed accettate con anticipazione la mia gratitudine

PARTE PRIMA.

Istinti dell'Uomo in rapporto alla Società.

L'uomo, Essere più nobile, che dalle mani uscì del Supremo Fattore, impresso che ebbe nella mente sua un raggio dell'eterna legge e della somma incommutabile ragione della Sapienza divina (1), lungi di godersi coll'innocenza quell'angelica felicità donatagli, venne dalle insidiose trame sedotto, e porta seco il duro peso degl'immensi mali, che torturano i suoi giorni e per sempre. — Egli lotta continuamente tra il vero ed il falso, tra il giusto e l'ingiusto, tra la virtù ed il vizio; e beato Lui se sfugge le tortuose vie, e s'appiglia alla ragione ed alla virtù! La società presenta un bel campo ove possa l'uomo mettere a profitto le buone sue qualità, sia colla religione, sia con l'istruzione, sia con le leggi alle quali è obbligato di ubbidire: ma sventura per lui! — Spesso si vedono cozzare tra loro diversi principî e diversi sistemi: l'uno à per base un punto opposto all'altro, ed in questa lotta l'ambizione, l'invidia, il vizio, l'orgoglio, l'ardente sete dell'oro offuscano talmente la ragione da farle menomare le sue forze in modo che trionfi spesso l'errore a dispetto della verità.

Io ammetto che le scienze sono all'uomo insite siccome la società alla quale è stato destinato, ed ammetto altresì che le stesse sono apportatrici di moltiplici beni, per mezzo de' quali vediamo ben ordinate, prospere, popolose le diverse nazioni del globo, e simiglianti gli uomini alle celesti intelligenze. — Le scienze furono agli stessi dal Supremo Fattore della natura concesse per il loro benessere. — Così la Teologia figlia primogenita della Religione, ci addita le norme per la nostra eterna beatitudine. — Così la Filosofia in migliorando le intellettuali facoltà dell'uomo, disvela il suo essere ammirabile, la sua nobiltà, l'esistenza, e gli attributi di Colui ch'è. — Così la Fisica, e le scienze tutte da

(1) Ipsius æternæ legis atque adeo summæ incommutabilis rationis ipsius Divinæ Sapientiæ in mentibus hominum facta transcriptio. — S. Agostino, *lib. 83, 99, 9, 55.*

La raison est á la lettre une révélation, un révélation necessaires, e universelle, qui n'a mangué á aucun homme, et eclairé toute homme a sa venue ence monde. La raison est le mediateur entre Dieu, et l'homme, ce Logos de Platon, ce verbe fait cher, qui sert d'interpétre a Dieu, et de Precepteur á l'homme. — Cousin, *Fragm: Phil:*

essa dipendenti o congiunte; la Chimica, l'Astronomia, la Botanica, la Mineralogia, la Storia naturale rivelando i fenomeni del triplice vastissimo Regno di natura, arricchiscono di utilissime cognizioni nostra mente, e ci manifestano gl'inesauribili tesori, che la benefica destra dell'Onnipotente seminò nel creato. — Così la Medicina, nata per alleviare i mali di nostra caduca esistenza, ci detta le regole per conservare l'equilibrio dell'economia animale, e non alterare le organiche funzioni della vita. — Io ammetto che le scienze onorano lo spirito, e le arti abbelliscono la vita, e trasmettono i grandi fatti all'avvenire: ammetto che la Storia, vera maestra dell'uomo, ci tramanda le gesta di nostri autori, e ci da nobilissimi esempi per guidar il cammino della nostra vita pubblica e privata. — Ma queste scienze, e le altre ben note, ad eccezione della Teologia, che per ogni rapporto occupa su tutte una evidente incontrastabile supremazia, qual pro all'uomo arrecherebbero senza l'ajuto della ragione, che si è il più sublime suo attributo e dalla quale derivano? « *Omnium rerum divinarum atque humanarum vim, naturam causasque nosse, et omnem bene vivendi rationem tenere.* » Cic. de Oratore, lib. 1, § XLIX, e Sallustio dice: « *Non modo casus eventusque rerum qui plerumque fortuiti sunt, sed ratio etiam causasque nascantur.* »

Nel vasto teatro della società vi sono stati uomini a' quali natura generosa dotava ingegni varî a chi più a chi meno; da questa differenza d'intelligenza ne nasce la maggiore o la minore suscettibilità, la quale messa a coltura produce in tutt'i rami dello scibile lo sviluppo delle materie scientifiche, il loro progresso, la scoverta del vero; sicchè nelle matematiche, D'Alimbert mostrava nel senso più semplice l'applicazione della teoria de' limiti, ed assegnava dogmi generali al movimento de' solidi e de' liquidi. — La Croix ricpilogava e librava i lavori di molti intorno al calcolo differenziale ed integrale. — Mascheroni riduceva al solo compasso tutte le quistioni della Geometria elementare. — Ottone Guerik e Hauksbee immaginavano una macchina elettrica, di modo che se ne meditavano i fenomeni, e si devono a Stefano Grey le prime considerazioni scientifiche, perchè distinse i corpi in conduttori e no. — Francklin, inventava i parafulmini. — Alessandro Volta di Camasco la Pila, e Young dimostrava che la luce non veniva come un dardo dal corpo luminoso al nostro occhio, ma si era la vibrazione d'un fluido universale siccome nel suono, e stabiliva una scala di colori come de' suoni.

Nell'Astronomia del 1761 e 69 Alley proponeva di osservare da punti lontanissimi il passaggio di Venere, e dopo si determinava la lontananza media del sole in 82,695,535 miglia italiani. —

Giacomo Fergusson scozzese trovava la ruota astronomica per osservare le ecclissi della luna. — Ramsden ebbe posto tra i scienziati per la squisitezza de' suoi strumenti astronomici, ed Herschel che trovava i teloscopi che ingrossavano gli oggetti non più di 400 volte, egli li portava siu a sei mila.

Nella Chimica *Carendish* trovava che la combustione dell'aria infiammabile produce dell'acqua. — *Lavoisier* decomponeva l'acqua in aria infiammabile, e aria respirabile. — *Berthollet* studiò i clorati, e dalla combinazione dell'ammoniaca coll'ossido d'argento otteneva l'argento fulminante; applicò la proprietà scolorante del cloro a imbiancare le tele. — *Boussingoult* mostrava pel primo come le piante decompongono l'acqua per fissarne l'idrogene, ed arricchiva d'importanti lavori la chimica applicata all'agricoltura. — *Giorgio Buffon*, *Carlo Linneo*, *Bernardo di Jussieu*, *Michele Adanson*, studiavano la natura delle piante, vi destinavano la nomenclatura, ed arricchivano la Storia naturale.

Nella Medicina *Borelli*, *Barhoare*, *Hoffman*, *Giorgio Baglivi*, *Alberto Haller*, *Teofilo Bordeu*, *Broucu Rosori*, *Tommasini*, *Broussais*, *Gall*, *Hanniman*, *Mesmer*; con i loro sistemi stenico ed astenico, flogistico, ed antiflogistico, idropatico, omiopatico, ippocratico, ed il magnetismo animale procurarono di lenire gl'incomodi della vita ed allungarla finchè non tocchi l'ora della morte.

Nella Fisica applicata, *Filippo De Gerardi* inventa la filatura meccanica del lino. *Leistenvchnesder* le macchine da carta. *Wheatstone*, adroprava per mezzo dell'elettricità a trasmettere segnali lontanissimi colla rapidità del fulmine. — *Montgolfier*, e prima di lui il Padre Lana, elevava palloni ariostatici rarefacendo l'aria. — Il fisico Charles, ed il meccanico Robert vi adottavano un gas più leggiero, l'idrogeno, e alla tela sostituivano il taffettà, ed allorquando libraronsi in aria i cannoni di Parigi annunziavano che la scienza avea preso possesso de' campi dell'aria.—L'Ingegnere *Branco* adoperava pel primo a Roma, il vapore a muovere macchine. — *Trevithick* e *Vivian* facevano i primi saggi di una locomotiva sopra spranghe di ferro. —*Vacanson* di Grenoble fece automi che suonavano, anitre che mangiavano e digerivano (2).

Nella Filosofia *Locke* e *Condilloc* col loro sistema che tutto deriva da' sensi, e dalla riflessione. — *Tommaso Reùlid* col suo senso comune. — *Kant* ammetteva come canone fondamentale ogni cognizione cominciare coll'esperienza. — *Saverio De Maistre* spiega i problemi fondamentali della Filosofia col supporre una primitiva rivelazione della parola, e delle idee con essa, poi offusca-

(2) Cantu', *Storia di 100 anni*, vol. 1°, pag. 109.

ta dalla caduta, e riduce la scienza a fede. — *Bonald,* riporta tutto alla teoria del linguaggio, anche *Platone* dice: la parola ed il pensiero sono una cosa stessa.

Tutti questi ammirabili ritrovati dell'intelligenza dell'uomo, che non possiamo mettere in dubbio, perchè gran parte degli stessi cadono con gli effetti loro sotto la nostra vista, mentre accertano la nobiltà dell'uomo, e la forza del suo sentire e del suo essere, mentre riempiono di meraviglia e di stupore, pure dobbiamo confessarlo, che non ànno, nè potranno mai uscire dai limiti ne' quali la Suprema legge di natura l' ha confinato.

L'uomo colla sua superiorità, e col suo ingegno non potrà mai giungere a creare una formica identica a quelle esistenti, nè potrà mai animare un ente qualunque, nè darle vita, sangue, istinti, e sensibilità. — Circoscritto, per com'egli è, in questa terra è buono soltanto per chiarire qualche dubbio, conoscere qualche verità, inventare colle cose create oggetti pel suo comodo o per gli agi suoi, ma non potrà mai cambiare le stagioni, commutare il moto degli astri, dar all'uomo una legge diversa dalla natura propria, spogliarlo delle diverse sue tendenze, privarlo del buon senso, della ragione, dell'amore verso sè stesso, verso la prole, verso i congiunti, verso il suo simile; e se taluno, che non so se spinto da vendetta, da invidia, o da ambizione, volesse con i suoi mal vezzi, e con gli errori divulgati sotto l'orpello del meglio, volesse, dico, far credere esser l'uomo capace di ridurre la natura in miracoli, con mettere innanzi le nuove ritrovate teorie suggerite più certo da un falso principio di smodato amor proprio, o da difetto d'organizzazione intellettuale, costui non fa al certo uso della ragione. — La natura che à scolpito nell'uomo l'immutabile sua legge, à dato un limite alle sue cognizioni, ed ai suoi talenti; alziamo gli occhi al firmamento, e confesseremo senza meno il nostro nulla; dimandiamo ad un selvaggio, se à dritto di raccogliere i frutti dell'altrui campo, risponderà con una negativa assoluta, e meglio del primo legislatore della terra « *State super vias antiquas et videte quænam sit via recta, et bona et ambulate in ea,* dice il Profeta. — Non c'illudiamo adunque colle novità perniciose al ben essere sociale, ed alla comune conservazione. — Vane astrazioni sono quelle idee che si oppongono ai canoni fondamentali della proprietà dichiarata sagra da tutte le leggi, e quelle che si oppongono a' doveri individuali di padre, di figlio, di marito, di uomo, e va dicendo. — Non vi è buon patriotto se non l'uomo virtuoso, l'uomo che sente ed ama i suoi doveri, e si fa studio di seguirli, dice Silvio Pellico. — Laonde io facendo un severo esame sulle tendenze dell'uomo, trovo con

la guida del quadro sulla vita umana, che ogni uomo è soggetto sin dalla sua infanzia. — Nove mesi pria della sua nascita il bambino stà racchiuso nel ventre della madre; nato appena va soggetto a due superiori non nominati da lui; da essi riceve leggi, riceve punizioni senza Giurì e senza Codice. — Negli scherzi infantili, e ne' divertimenti militari di fanciullezza obbedisce ad un altro. — Pervenuto nelle scuole si trova sottoposto all'obbedienza del precettore non creato da lui, il quale riunisce il potere sacerdotale, legislativo, esecutivo, giudiziario. — Giunto agli anni dell'adolescenza invece di godere una maggiore libertà, egli non fa che cangiar superiori. — Negli spettacoli, egli trova uomini più grandi, più adulti, più distinti che ànno occupato i primi posti; nelle società e nelle danze è obbligato rispettare i voleri del direttore, che gli prescrive sino i movimenti del corpo. — Se si dedica al servizio dello Stato, a quello della chiesa, o della guerra ei no fa che cadere dall'una all'altra dipendenza, e per ogni dove trova superiori non creati da lui ed ai quali deve obbedire. — Se per caso qualche volta comanda, è sempre in conformità della volontà de' superiori. — Se diviene marito o padre, mille nuovi legami il tengono costretto, e contribuisce esso stesso a perpetuare una soggezione. — In una parola, l'uomo nasce nella più grande dipendenza; ei cangia legami, percorre tutt'i generi de' rapporti sociali, incontra l'autorità, e da per tutto trova superiori, e giammai diviene assolutamente libero ed indipendente.

Al medesimo modo che la natura segue in tutte le sue opere leggi semplici ed immutabili, così pure, secondo una sola legge, essa forma tra gli uomini relazioni sociali; ed in questa l'autorità è la dipendenza; la volontaria o natural dipendenza infinitamente graduata, è in vero l'appannaggio del più gran numero. — Il padre comanda alla sua moglie, ed ai suoi figli; l'uomo d'una matura età alla gioventù senza esperienza; il Signore ai suoi servi; il Capitano ai suoi soldati; l'artigiano ai suoi lavoratori; il proprietario ai suoi domestici, ed agli abitanti de' suoi dominj; fin il medico ai suoi ammalati, ed il giureconsulto ai suoi clienti. — Non ancora è passato alla mente d'alcuno il voler trovare in questi semplici rapporti qualche cosa d'ingiusto e di contrario alla ragione.

Gli elementi esercitano il loro impero su di noi perchè più forti; si è per questo che siamo obbligati di cedere al calore, al freddo, al fuoco, alle tempeste, alle onde. — In tutta l'estensione del regno della natura, che noi chiamiamo inorganico ed inanimato, osserviamo una legge costante che le sostanze più forti opprimono le più deboli. — Se consideriamo gli animali ne' campi, e gli

uccelli nell'aria, dall'aquila all'elefante, fin all'insetto ed al lombrico che striscia sulla terra; per ogni dove si vede la specie più forte aver imperio sulla più debole, e tra quelli della stessa specie il maschio sulla femina. — Tutte le greggi ànno il loro capo, e questo è sempre più forte. — Tra gli animali privati del dono della parola, diceva Seneca: i più forti camminano innanzi, non il toro degenerato precede le bestie cornute; ma bensì quelle che le avanza in grandezza ed in forza fisica. — Le greggi degli elefanti sono condotte dal più eccellente di essi (3).

Or se dopo le suindicate teorie passo agli esempi con l'ajuto di Plinio il giovane il quale dice: « *Melius homines exemplis docentur, quæ in primis hoc in se boni habent, quod ad probant quæ præcipiunt fieri posse* », rilevo che dal primo uomo fino a Mosè fuvvi una concatenazione di poteri; che sono esistiti ed esistono Signori che comandano, ed uomini che obbediscono nelle due Arabie, nelle Indie orientali, nella Tartaria, nel Mogollo, nella Abissinia, nella Negrizia, in tutta la Guinea, su le coste del Zanguebàr, nella Etiopia, nell'interno dell'America settentrionale, nella parte dell'America meridionale nelle Isole di tutt'i mari che bagnano i due continenti; in tutt'i vasti possedimenti dell'Asia, ed in tutta l'Europa. — Rilevo che, in parlando dell'antica Sicilia nostra, un Panezio regnava in Lentini: Cleandro ed Ippocrate in Gela, Scite, ed Anassila in Zancla: Falaride, Terone, e Trasideo in Girgenti; Gelone, Gerone, e Trasibolo in Siracusa; Simico in Centoripe; Pitagora in Selinunte; Teocle in Nasso, e molti altri che per brevità tralascio. — Rilevo che dopo le disastrose vicende della dominazione Saracena con i suoi Califfi, le stirpi Normanda, Sveva, Aragonese, Castigliana, Austriaca, e la Borbona, felicemente regnante, per ben otto secoli han vestita la Clamide della vetusta sicula monarchia. — Trovo che ogni Potestà trae la sua origine dal principio di creazione mediante quel Patriarcato primitivo e divino, di cui è l'immagino; che essa è conforme al governo della natura e del mondo, e quanto più il governo delle cose umane si assomiglia a quello della natura, e del mondo, tanto è più perfetto. — Veggo che il nostro Augusto FERDINANDO II, felicemente regnante, qual degno discendente di Enrico IV, di Luigi XIV, di Carlo III, di Ferdinando I, e di Francesco I è oltremodo religioso, e ciò si desume dalla somma divozione alla Maestà Suprema; dall'esattezza con la quale esegue i doveri di cristiano, e dall'esultanza mostrata per il dogma dell'immacolato concepimento di Maria Santissima; dalle frequenti

(3) Multis quidem gregibus, aut maxima corpora præsunt aut vehementissima. — Non præcedit armenta degener taurus, sed qui magnitudine, et toris cæteros mares vincit. — Elephantorum greges excellentissimus ducit. — SENECA, *Ep. 90*.

visite ai santuari; da' tempi eretti; e dal modo come educa l'Augusta sua prole. — In quanto ai pregi di sua mente, è risaputo esser FERDINANDO II (D. G.) fornito di sommi talenti naturali, che l'han fatto vincere in molte spinose vicende. — Ha Egli una memoria di poco inferiore a quella di Mitridate, di Temistocle, e di Augusto. — Regge con impareggiabile prudenza l'ordine delle cose e spesso a discapito del proprio interesse. — Sull'esempio di Cesare Germanico, per la maggior felicità del popolo, si tiene lontano da' piaceri anche moderati; si priva de' divertimenti, e financo delle delizie, e delle grandezze della regal fortuna. — Veggo che l'eccelso Monarca à pensato alla difesa del Regno con l'organizzazione di una armata numerosa, istruita e disciplinata, con la fabbricazione delle armi numerose, con la fortificazione delle piazze, e con una flotta imponente. — Nell'idea che l'agricoltura costituisce la principale sorgente di ricchezze à mirato a far istruire gl'ignoranti agricoltori colle società economiche, con le scuole d'agricoltura, con gl'istituti agrarj. — E poichè il commercio è altra fonte copiosa di ricchezze, l'ottimo Principe à mirato a rianimarlo con le scuole nautiche, con nuovi porti, con molti fari sul metodo di Fresnel, e ciò in quanto all'esterno, mentre per quello dell'interno ne fan fede le strade da ruota, i ponti, il celere corso postale, la libera estrazione de' generi, le macchine a vapore, idrauliche ed a vento per la mulitura de' grani; la concessione gratuita di tutt'i beni demaniali per piantarvi le cennate macchine. — E qui è duopo notare in quanto alle strade, che solo nell'antica Sicilia vi erano delle strade, ed era in grande rinomanza la via Valeria che dal Lilibeo, oggi Marsala, estendevasi sino a Zangla, e la Pompea, che da Messina a molte città del Regno conduceva (4). — Egli in verità, al pari d'Alessandro il Macedone ama l'istruzione, e ne fan fede le scuole primarie in tutto il Regno, e le secondarie nelle più popolose città; il maggior numero de' Licei, l'aumento delle Università Regie; l'istallazione di nuove cattedre, i Gabinetti, i Musei, le Biblioteche pubbliche, e da ultimo le scuole serotine.

Trovo guarentite le persone con un Codice penale, preso a modello dalle altre nazioni, e desiderato da quelle che ne mancano. — La proprietà sciolta da' suoi inceppamenti coll'abolizione de' dritti feudali; con lo scioglimento de' dritti promiscui; colla ripartizione de' demanj comunali. — La fede pubblica al colmo de'

(4) V. STRABONE, lib. VI, CICERONE VERRINE, Orazione X, nella famosa carta Butingosiana vedonsi delineate due magnifiche strade, l'una presso il littorale di tutto il Regno, e l'altra che dal Lilibeo conduceva a Catania. — V. CLUVERIO, *Sicilia antica*, lib. 1°, C. 3°, de situ, figura X, et magnitut.

desideri, ed il Gran Libro da recente da Lui istallato gode un credito che gli altri non hanno sinora ottenuto. — Che più o Signori? FERDINANDO II (D. G.) pel suo vivo desiderio di beneficare si è mostrato il vero padre degli infelici; ha soccorso gli esposti, gli orfani, i vecchi con gli Ospizi, i sordo-muti con gli Istituti; i mendici con gli Alberghi; le donne pericolanti o pericolate coi Conservatori; gli ammalati con gli Ospedali; i folli con i Manicomi; nè debbo omettere le giornaliere elemosine ai bisognosi; i soccorsi agli abitanti de' paesi distrutti, e danneggiati dal tremuoto, e dalle inondazioni; ed i filantropici provvedimenti nella invasione del Colera indiano.

Conchiudiamo adunque, che la esistenza degli Stati è fondata sopra leggi necessarie e generali della natura, le quali subir non possono alterazione alcuna; conchiudiamo, che ogni potere viene dall'alto, e gl'imperi sono stati formati dalla mano dell'Onnipotente. — Conchiudiamo con Pope: Che l'ordine è la prima legge del Cielo, ed accordato questo principio v'à e vi deggiono essere uomini più potenti degli altri, più ricchi, più dotti; conchiudiamo in fine, che l'Augusto nostro Padre, più che Re, il Magnanimo FERDINANDO II (D. G.) è quel sole di beneficenza, che sparge i suoi raggi su tutti gli ordini di cittadini, e che perciò à dritto alla comune nostra riconoscenza.

PARTE SECONDA.

Popolazione — Salute pubblica e vaccinazione — Istruzione — Commercio e telegrafia elettrica — Agricoltura e monti frumentari — Antichità e belle Arti — Diligenze e Vapori — Contribuzioni dirette — Macino — Dogane — Personale dell'Amministrazione Comunale — Stati di variazioni, Conti morali e materiali — Dazi di consumo — Crediti e debiti comunali — Scioglimento de' dritti promiscui ed usurpi — Trovatelli — Opere pubbliche comunali — Strade comunali esterne in costruzione ed in progetto — Opere pubbliche provinciali — Barriere nelle strade — Archivio provinciale — Ospizio provinciale di beneficenza — Vendita ed affrancazione di beni — Ordine pubblico e Conclusione.

Non posso nè debbo omettere pria d'entrare al dettaglio delle cose fatte in questa Provincia, d'appalesare a questo nobile Consesso, che l'azione amministrativa, cardine fondamentale dell'azione governativa, abbraccia con sè il progresso dello stato materiale e morale delle popolazioni, e l'uno e l'altro mutuamente si prestano allo scopo comune. — Ed in vero, non sono tra di loro incompatibili gl'interessi materiali e morali; che anzi hanno rapporti reciproci e tali, che dividerli sarebbe lo stesso di menomarne la forza, e lo scopo; gli uni non si sagrificano agli altri, ma

si fondono in vece per conseguire sotto l'ombra del dritto e dell'ordine, il maggiore sviluppo del benessere della Provincia.

Uopo è riportarci a' periodi della barbarie primitiva o a quei che il sommo Vico chiama: *Barbarie ritornate,* per osservaro siccome intimo davvero e necessario fosse questo sodalizio del benessere materiale, e del perfezionamento morale.

Io vedo tre fenomeni contemporanei in cotesto periodo della barbarie d'Europa. — Mentre gli uomini mancavano di camice, di posate, di letti, d'invetriate, quando il lino ed il cotone erano rari e sconosciuti, mentre le vie di comunicazione erano le sole malagevoli e pericolose, segnate dall'andamento naturale del terreno, senza che opera dell'uomo ne avesse mai modificato il livello, e la solidità, nove decimi allora dell'umanità conosciuta erano schiavi o servi; la scrittura era ignota anco ai potenti; i bambini trovatelli erano abbandonati sulle vie; la forza e la violenza contendevansi quel poco di benessere materiale che appariva nell'immiserita agricoltura, o nel clandestino commercio. — Gli uomini adunque pativano nel corpo allora come nell'anima, e l'incivilimento era da lunga pezza in rovina pei sensi, e pel cuore, a un tempo.

Procurar adunque lo sviluppo degl'interessi materiali della Provincia; curarne l'andamento; prepararne con adeguati mezzi il progresso, è lo stesso che favorire il perfezionamento morale della medesima.

Dopo ciò mi è piacevole passare al ragguaglio di siffatto perfezionamento morale e materiale; ed entro alla disamina.

Popolazione.

La popolazione della Provincia che col suo incremento da l'indubitabile prova della prosperità di uno Stato, in tutto l'anno 1857 ascendeva a 211,960 anime, e nel 1858 si elevarono a 216,228, cosicchè èvvi un avvantaggio di 4268 individui. — Or volendosi conoscere quante persone occupino un miglio quadrato sull'estensione dell'intero territorio della Provincia, calcolato per salme legali 126,020 e millesimi 217, che corrispondono a miglia quadrate 995 e millesimi 716, ne consegue che ogni miglio quadrato comprende 217 persone.

A tutto il 1857 si contraevano 1844 matrimoni, ed al 1858 1903; quindi se ne ebbe un aumento di ben 59. — E se è vero che i maggiori comodi fanno accrescere i matrimoni, possiamo senza dubbio statuire che l'aumento sperimentatosi della popolazione e de' matrimoni, accerta il progresso ognor crescente delle nostre contrade.

Salute pubblica e Vaccinazione.

Nessuna malattia epidemica si è sviluppata nell'anno scorso, a meno di qualche caso di vajuolo accaduto ne' comuni di Trapani e di Castellammare; mercè però gli ajuti solleciti, e gli accurati rimedi apportativi dalle Autorità locali, il malore si è arrestato, anzichè avanzarsi e mietere maggiori vittime.

In omaggio del vero bisogna dire, non esser tal malattia avvenuta per difetto di vaccinazione, la quale è proceduta esattamente, tanto perchè la sospensione degli averi ai medici condottati à scosso lo zelo degli stessi a portar in regola il servizio, quanto per la vigilanza delle Commessioni comunali, che fanno ogni studio affin d'elidere la dannosa incuria del volgo a far a tempo debito inoculare i ragazzi.

Istruzione.

A nulla varrebbero le condizioni materiali di uno Stato, di una popolazione, ove l'istruzione pubblica diramandosi per sino all'infima classe, non educasse gli uomini a pratiche di morale e di virtù. — Gli uomini dotti, dice l'insigne Vico, sono l'anima delle nazioni; e chi ignora che l'istruzione morale raddolcisce i costumi, frena le passioni alla voce della ragione, traccia le regole onde conoscere meglio i nostri doveri, ed eseguirli e farli eseguire? — Da ciò l'educazione, da ciò la divozione all'altare, il rispetto ai maggiori, e la virtù!

In questa Provincia l'istruzione pubblica procede regolarmente; le Comuni sono tutte fornite delle scuole primarie, e molte delle secondarie, nelle quali vi concorre un numero di 2822 discenti, che sta alla popolazione di essa Provincia approssimativamente come 1 a 70. — È però giova tener parola de' benefici Sovrani Rescritti de' 31 dicembre 1855, e 4 agosto 1856, con i quali veniva ordinata la istituzione delle scuole serotine. — Per questi benefici Sovrani voleri, de' quali se ne sollecitava l'esecuzione con Ministeriale del 27 novembre 1858, venivano da me date le più energiche e sollecite provvidenze in data de' 30 novembre ultimo; e di già mi è caro l'annunziare che in men di cinque mesi le scuole enunciate si trovano quasi stabilite in tutta la Provincia, e con somma mia soddisfazione so che in tutte le Comuni vi concorre un sufficiente numero d'allievi, siccome ben deducesi dallo stato qui alligato. (V. in fine lo stato di N. I.)

Onde mandarsi ad effetto sì utilissima disposizione al più presto possibile, ebbi cura di ordinare ai precettori delle scuole pri-

marie il differimento dello studio per tre volte la settimana dalle ore diurne alle ore serotine; e ciò sino a che i Corpi decurionali non mi facessero giungere le proposte per costituirsi o pur no, in corrispondenza delle risorte comunali, i precettori speciali; e poichè le circostanze de' Comuni di Trapani, Monte, Marsala, Salemi, Alcamo, Mazara, Castellammare, e Castelvetrano trovansi in istato migliore degli altri, tra non guari invece del divario delle ore si avranno i precettori speciali. — Così la classe del volgo più numerosa e più indigente avrà l'agio d'acquistarsi il vitto con i suoi sudori dedicandosi il giorno al lavoro, ed avrà insieme quell'altro di perfezionare il cuore e la mente, mercè l'istruzione e le lettere.

Parlo adesso siccome instituzione particolare del Liceo del Capo provincia. Per questo Istituto, rapportava io l'anno scorso che si era rassegnato al R. Governo per mezzo della Commessione di pubblica Istruzione, il progetto del nuovo stato discusso, in cui varie modificazioni utili si erano portate a quello in atto in vigore. — Oggi non fo che rinnovare le stesse idee, avveguachè mi trovo tuttavia in attenzione degli ordini superiori; però giova farvi conoscere, che il Liceo fornito di 14 cattedre frequentate di ben 274 allievi, sebbene dia a desiderare immegliamento, pure nell'ultima riunione fattasi per la distribuzione de' premi a tutti coloro che n'erano degni, mi fu dolce l'osservare la gara degli apprendisti tutti, non che il contento de' loro genitori che dividevano con i propri figli la gioja a causa dell'accordata medaglia di merito.

Commercio e telegrafia elettrica.

Il commercio, fonte della ricchezza Nazionale, e del progresso della civilizzazione de' popoli, nel 1858 è stato proficuo. — In Trapani solo sono approdati non meno di 2193 legni tanto stranieri, che nazionali. — L'estrazione de' sali è sommata in questa a quintali 573,902, portando l'introito di duc. 114,780, oltre al vino ed agli altri generi estrattivi che àn lasciato significanti somme, siccome rilevasi dallo stato. (V. in fine lo stato N. 11.)

L'istallazione della telegrafia elettrica, e l'innalzamento del nuovo faro in S. Vito, e gli altri che vanno a costruirsi nello scoglio Palumbo e nell'isola di Marettimo, àn contribuito e contribuiranno eziandio alla prosperità commerciale. — Di già, sin dal 30 maggio 1858, si sono fornite a spese comunali de' decenti locali e di mobili necessari, le tre stazioni telegrafiche di Trapani, Alcamo, e Marsala; e si farà lo stesso tra non guari per quella di Mazzara. — Ormai la nostra Provincia trovasi in commnicazione

diretta con i dominj continentali, e colle principali Piazze dell'estero, e non siamo disgiunti che di poche ore dalle piazze più remote. — Pare che il genere umano, mercè il benefico impulso della mano governativa, voglia superare ogni ostacolo, perchè divenisse una sola famiglia!

Agricoltura e monti frumentarj.

Attenuata, per la Dio mercè, la crittogama, la quale per lo innanzi crudelmente deludeva le più belle speranze dell'industria agricola, fonte inesauribile di nostra ricchezza Nazionale, la coltura de' vigneti à ripreso il primitivo suo vigore, e novellamente da' proprietari di terre si torna a coltivar la vite. — E sebbeno fra noi l'industria agricola reclami un maggior progredimento, pure appresentasi in uno stato piuttosto soddisfacente. — Si è con la dipartizione de' demanj accresciuto il numero de' piccoli proprietari; lo scioglimento ed abolizione de' dritti promiscui à incoraggiata la mano dell'agricoltore dedita a migliorare quella parte di terra, che un dì possedea a metà.

Si sono accresciuti i monti frumentari, onde l'agricoltore abbia un capitale mercè un modico e legittimo interesse, per sopperire alla coltivazione, ed alle spese necessarie. — In Alcamo veniva instituito un monte frumentario con ducati 400 prelevati da' fondi communali, e con approvazione del Governo. — In Calatafimi si sono distribuite salme 120, 11 di frumento, compimento di sal. 122, 15, 2, stante il dippiù à servito per occorrere alle spese di amministrazione.

In Castellammare se ne sono distribuite salme 58, 5, 2, compimento di salme 59, 5, 2, stante il dippiù versato per le spese di amministrazione.

In Gibellina si distribuivano salme 46, 12, 5; in Vita sal. 12; in Salaparuta salme 40, 11; in Camporeale, ed in Poggioreale esistono i capitali per non essersi fatta richiesta di frumenti da' borgesi. — Il resto per l'arginamento e la deviazione delle acque pubbliche: non che l'introduzione delle nuove macchine agricole, è riserbato al tempo « *Omne in tempore et sine tempore nihil.* »

Antichità e Belle arti.

Nulla di positivo in fatto d'antichità e belle arti; solo è a sapersi, che per le antichità segestane il Governo oltre ad una Commessione istituita in Calatafimi, avea affidata specialmente la cura degli scavi, e de' monumenti rinvenibili, al signor Giovanni Frac-

cia di Alcamo, che non ha omesso di dare alle stampe delle belle illustrazioni. — Egli benchè fornito di molte cognizioni in fatto d'archeologia, à incontrato delle opposizioni con la Commessione locale, ed i lavori non sono gran fatto progrediti. — Però non ò cessato mai di prender conto dell'andamento delle cose, ed il Sottintendente di Alcamo da me chiamato a riferire sull'oggetto, con suo rapporto de' 22 febbrajo ultimo mi diceva essere a sua cognizione, che andavansi a riprendere gli scavi, mentre la Commessione suindicata avea all'uopo ricevuta una polizza di ducati cento. — Io quindi fui sollecito, in data del 1° marzo ultimo, ad informarne il Real Governo, e mi attendo le sue disposizioni pel dippiù a praticarsi.

Diligenze e Vapori.

Il servizio delle diligenze postali e quello de' Vapori per le traversate mensuali toccando le due isole di Favignana e Pantellaria, è proceduto regolarmente. — Spero che pria di finire il corrente anno sarà portata a termine la strada da Marsala a Mazara, e così la diligenza postale proseguirà la sua corsa sino a quel Capo Distretto.

Il prodotto delle poste nel cessato anno è stato di duc. 3942, 4.

Contribuzioni dirette.

Un dotto finanziero scriveva essere il termometro della prosperità di una nazione, la facile riscossione de' balzelli; e su questo proposito mi è piacevole l'annunziare che il contributo fondiario è proceduto senza vessazioni e senza piati; talchè nessuno reclamo è arrivato all'Intendenza. — Gli agenti della percezione ànno d'altronde ben corrisposto alle contratte obbligazioni; sicchè trovansi in un vistoso avanzo a fronte del rispettivo carico.

Il solo Percettore di Salaparuta è venuto meno all'adempimento del proprio dovere, di guisa che dichiarato fallito per la somma di duc. 1551, e rotti, si sta coi mezzi legali procedendo a di lui carico.

Gl'introiti effettuitisi per tutt'i rami delle contribuzioni dirette, inclusa la carta di bollo, sono montati alla cifra di duc. 269mila 849, 69.

Macino.

Le condizioni economiche della Provincia sono state affatto di-

verse da quelle dell'anno 1857, imperocchè ebbesi allora ubertosità di granaglie e modico prezzo. — La percezione quindi di questo primo cespite dello Stato nell'anno 1858 è ascesa a duc. 350,806, tanto a dire, duc. 10,284, 35, 5 di meno dell'anno precedente. — Basate presunzioni han fatte dubitare sulla probità degl'impiegati subalterni, e le Commessioni censorie all'oggetto riunite, àn proposto al Governo quelle misure di rigore, che le loro infedeltà àn consigliato.

Per questo interessante dazio è mestieri far conoscere, che un Sovrano Rescritto de' 30 ottobre 1857 agevolava l'impiantamento di nuove macchine sia a vapore, sia ad acqua, od a vento, facilitandone gl'intraprenditori con franchigia di spese, di custodia, e di concessioni di suoli. — E però varie dimande ognor pervengono per la costruzione di nuove macchine, e nell'anno scorso un mulino a vapore s'impiantava nel territorio di Monte dal signor Bue Barberi, ed un altro con quattro mulini a vento, due de' quali in attività, era eretto nella terra così detta Cavallazzi presso questa Città dal signor Cav. Pietro Staiti. — E poichè il munificente Sovrano non si stanca mai d'accordare ai suoi popoli quelle agevolezze che mirano al loro benessere, degnavasi con Real Rescritto de' 31 marzo ultimo permettere l'innalzamento nel piano di questo Castello di un'altra macchina a vapore, e ciò sulla dimanda del negoziante Gill dimorante in Marsala. — Così questo Capo provincia troverà disponibili per altri utilità pubbliche gli attuali locali, ove sono stabiliti i recinti, e cesserà ogni penuria ed ogni stento, che la ognor crescente popolazione soffre pel ritardo della macinatura, e per qualche inevitabile severità che si usa ad impedire le contravvenzioni.

Impiantata che sarà la suddetta macchina a vapore, la molenda sarà momentanea ed abbondante; facile ne sarà la custodia, ed il pubblico godrà della minorativa del dritto di essa mulenda.

Io annunzio tutto ciò a Voi, Signori, e voglio sperare che in mancanza del signor Gill, altri imprenditori si trovino pronti alla erezione di questo lucrosissimo ed interessante opificio, mentre da parte mia non si cesserà mai di dare quelle facilitazioni che il bene della cosa richiede.

Dazj Indiretti.

Gl'introiti delle Dogane nel 1858 si sono verificati secondo la seguente dimostrazione:

Per importazione di generi	Duc.	10,894, 77.
Per esportazione	Duc.	899, 45.
Dritti varî	Duc.	82, 16.
Per navigazione	Duc.	4,159, 45.
Altri introiti delle Dogane della Provincia	Duc.	5,897, 12.
In uno	Duc.	21,932, 95.

Fatto un confronto colla percezione dell'anno 1857, èvvi un dippiù di duc. 1,521, 98, 5; il che induce a credere essersi da un lato infrenata la pratica del contrabbando, e dall'altro ben adempiti i doveri dagl'impiegati in siffatta amministrazione.

Personale dell'Amministrazione comunale.

A malgrado de' continui reclami che si presentano da molti per venire esentati dalle cariche communali, le proposte per tutti gli amministratori furono a tempo debito smaltite, e di già le Comuni tutte trovansi provvedute degli agenti propri, eccetto quella di Marsala, il cui novello Sindaco, sul reclamo presentato, veniva esonerato da tal carica. — Però la nuova terna mi è stata spedita, e spero che tra giorni verrà eletto il successore.

Io non saprei abbastanza raccomandare, perchè cessino le pregiudiziali ricuse, che tuttavia si sentono per tali cariche, le quali in tutt'i tempi sono state allettative all'amor proprio, onorifiche e gratuite. — L'essere un individuo la prima autorità del Comune, destinata a nobilitare la terra ove si ebbe i natali, ed ove passa i suoi giorni, e l'aver la fiducia del Governo, non sono, in vero, cose da obbliarsi da' cuori che sentono la civiltà ed il progresso.

Stati di Variazioni, e Conti morali e materiali.

Gli Stati di variazioni furono ne' termini di legge rassegnati al Governo, e all'infuori di sei, tutti gli altri sono stati di già approvati. — I conti morali e materiali del 1857 sono stati tutti discussi, determinati e decisi, meno di quello materiale del comune di Trapani, al cui cassiere, che trovasi in arresto per fallimento, si è accordata dilazione per presentare i discarichi. — Meno ancora quello di Pantellaria, a causa di dubbi sorti dopo i primi discarichi resi sul conto morale. — L'affare intanto è in corso, ed appena sarà ultimato avrà luogo la discussione del conto materiale.

In quanto al fallimento del suddetto ex cassiere si è liquidato ascendere la somma fraudata a duc. 7,075, 65, 1, de' quali si sono

esatti duc. 3,567, 9, 2 derivanti da cauzione, vendita di mobili, ed anticipi di soldi agl'impiegati; e vanno ad incassarsi altri ducati 1,434, 70, 9, tanto per prezzo d'una casa propria del fallito gestore vendutasi a suo danno, che per compensi che allo stesso si doveano; restano quindi ad esigersi a compimento del debito ducati 2,073, 83, per i quali i Decurioni responsabili sono pronti al soddisfo, e stanno di già riunendo le somme per versarle in cassa Comunale.

Dazj di consumo.

Mentre si dubitava nel 1858 che i dazi di questo Capo luogo fossero rimasti in economia, si ebbero inaspettatamente delle offerte vantaggiose, mercè le quali si riusciva collocare per due anni tutt'i dazi, o per l'annuo estaglio di duc. 40,110, 50, 6, con un totale aumento di duc. 7,615, 50, 5 a tutto il suindicato termine di arrendamento.

Per Marsala, la cui aggiudicazione fu eseguita nell'Intendenza, si riuscì anche ad ottenere un aumento, lordo di quinti, di ducati 1,755, 16 sullo stato in duc. 11,200.

In quanto agli altri comuni poco notevoli sono gli aumenti avutisi nelle licitazioni, e taluni dazi fu mestieri arrendarsi col ribasso del decimo e del sesto dello stato fissato, per difetto di offerte. — Per quei comuni poi ove sono riuscite infruttuose le cure usate per l'arrendamento, si è dovuto ricorrere al metodo delle transazioni, ed una mia circolare in data de' 3 marzo ultimo che assegnava un termine al compimento de' ruoli corrispondenti ne accelerò la compilazione, e molti di essi si trovano di già approvati dal Real Governo.

Crediti e debiti comunali.

Soddisfacentissima si fu la riscossione e la distribuzione degli arretrati al cominciar dell'anno 1858. — I comuni tutti della Provincia vantavano un credito di duc. 127,152, 56, 4; lungo la gestione del 1858 se ne incassarono duc. 37,116, 60, val quanto dire più d'un terzo, e se ne distribuivano ai creditori delle comuni duc. 30,335, 17, 8, siccome si dimostra nell'annessa liquidazione parziale. (V. in fine lo stato di N. III.)

Scioglimento di dritti promiscui, ed usurpi.

Lo scioglimento di siffatti dritti à di già avuto luogo in Maza-

ra, Pantelleria e Monte S. Giuliano, unici paesi che vantavan dritti promiscui. — Per Mazara ebbe anche luogo la divisione della quantità delle terre distaccate in sal. 189 e rotti, e rassegnatosi il lavoro al Governo, è stato approvato con Real Rescritto de' 30 aprile ultimo pel canone di duc. 426, 8 annuale. — Per Pantelleria, dopo molte difficoltà, si è alla perfine approvata la nomina de' periti che debbano compilare lo stato delle terre a dividersi, e tra non guari si recherà sul luogo un Consigliere d'Intendenza per dirigerne le operazioni. — Per Monte S. Giuliano pende un reclamo dinanzi la Gran Corte de' Conti avverso l'ordinanza emessa pel distacco delle terre.

La verifica degli usurpi era stata eseguita sin dal 1858 per Monte S. Giuliano, e per Mazara con la reintegra di significanti beni, sui quali detti comuni hanno di già acquistata una rendita. — Per Marsala fu anche eseguita la verifica, e pende l'esame de' verbali analoghi presso il Consiglio d'Intendenza; indi si pronunzierà la debita ordinanza. — Ne' comuni di Salaparuta e Gibellina si sono trovati integri i beni, e vi si apposero i segni di divisione. — Pei Comuni di Favignana, Santa Ninfa, e Castellammare si è accertato di non possederne. — Per Calatafimi gli amministratori Comunali àn preteso da molti anni la reintegra di taluni estesi beni posseduti dai Pallavicini ed altri; però essendosi nello scorso anno pronunziata dall'Intendente ordinanza contraria alla pretesa, i cennati amministratori àn prodotto reclamo d'innanzi la Gran Corte de' Conti.

Negli altri comuni non à progredito la verifica per la cessazione delle funzioni del Consigliere delegato, e si riprenderanno le operazioni destinandovi un altro Consigliere.

Trovatelli.

L'amministrazione pubblica porta la sua vigilanza su questi esseri innocenti ed infelici, ed in tutti gli stati discussi si destina una somma pel di loro alimento. — Il numero degli stessi per il distretto di Trapani ammonta a 614; per quello di Alcamo a 363; e per quello di Mazara a 485. — La spesa che annualmente assorbiscono è di duc. 23,060, 90, 5, cioè: pel primo distretto duc. 8,677, 22; pel secondo duc. 6,414, 24; pel terzo duc. 7,964, gr. 44, 5.

Dalla riunione de' parziali suddetti risulta, che il numero di essi trovatelli nell'intera Provincia a tutto il 1858 si elevava a 1,462. — Il rapporto che passa tra questa cifra, con la popolazione della Provincia in anime 216,228, si è di uno per ogni 148 individui.

Questo servizio filantropico procede regolarmente, e se talvolta si è dovuto ritardare il pagamento di qualche mesata alle nutrici, non si è però mancato di farlo effettuire appena i mezzi s'offrivano.

Opere pubbliche comunali.

L'andamento delle opere pubbliche comunali è stato mediocre in rapporto ai mezzi che si aveano.

In Trapani i lavori pel basolato nella strada di porta Serisso, dati in appalto per duc. 1,200, sono stati portati a compimento, e si attendono i verbali di consegna e misura finale.

Le opere per la costruzione del portico di questo Real Teatro Ferdinando, sebbene cominciate da molti mesi, pure non sono giunte a quello stato in cui dovrebbero trovarsi. — Cause del ritardo sono state la poca attività degli appaltatori, contro i quali è dovuto qualche volta adottare misure di rigoro; ed il divieto di potersi estrarre dalla cava Carolina il marmo inserviente. Ora però che se n'è ottenuto il permesso dal Ramo militare, concepisco speranza che le opere si riattivino con tutto il possibile impegno, e che presto ammirar si possa la magnificenza esteriore di così pregevole opera. — Le spese in detto esercizio per le opere eseguite nel portico istesso ascesero a duc. 859, 63.

Per accrescersi in questo Capo Provincia i locali ad uso di quartieri militari, si è pensato portare delle riduzioni ne' magazzini di S. Anna; ed a tal'uopo è stata per ora data in appalto col ribasso del 6 ¼ per 100 una parte di opere valutata nel progetto per duc. 1,039, 77, 4; il rimanente di esse saran fatte a misura che le communali amministrazioni ne presenteranno i mezzi, qualora il Real Governo ne approverà il ratizzo, siccome faceva per le opere eseguite. — E però giova avvertire, che avendo io stesso visitato quel locale osservava ch'eravi spazio bastante per innalzarvi un padiglione militare a spese del Ramo della Guerra; ed in data de' 22 gennajo ultimo ne rassegnava rapporto a S. E. il Luogotenente Generale, da cui mi attendo le risoluzioni.

Se questo progetto avrà la sorte d'essere accolto, cesseranno tosto le immense spese che gravitano sulle comuni tutte della Provincia.

Per portarsi a termine le opere nella banchina di questo porto, per le quali la comune dovrà contribuire una rata per quelle sopracqua, s'attendono le risoluzioni del Real Governo in ordine al mutuo di duc. 6000 dimandato.

In Marsala sono state eseguite le riparazioni che abbisognavano in quel carcere, ed è occorso pell'oggetto un esito di duc. 63, 61.

— Nella stessa comune una linea di doccionato è stata parimenti eseguita nella contrada detta di Sutera, e per le opere portate a fine nel 1858 sonosi pagati all'appaltatore duc. 60.

Una spesa di duc. 100 à pure avuto luogo in detto comune per la costruzione di novelli scaffali in quell'archivio delle schede de' notari defunti.

Si lavora egualmente per la costruzione del basolato nella strada del Pertosillo, ed in detto anno si sono erogati duc. 73, 19, ed altri duc. 42 si sono somministrati all'appaltatore per la formazione di num. 107 riverberi.

In Mazara le opere di quel porto rimangono sospese per difetto di mezzi; però nel 1858 furono pagati all'appaltatore ducati 705, 39 in conto de' lavori precedentemente eseguiti. — Approvate che saranno dal Real Governo le imposizioni di nuovi dazi, si porterà a compimento questa utile opera.

In Alcamo si lavora per la costruzione di quella Casa comunale, ed una somma di duc. 900 è stata corrisposta all'appaltatore nell'indicato anno 1858, per lavori in maggior somma di già eseguiti.

In Castelvetrano si sperimentava il bisogno di altre opere nel corso di quell'acqua pubblica; la spesa relazionata ascendeva a duc. 562, 65, 8, ed approvata l'esecuzione, furono corrisposti ducati 530 all'appaltatore.

Nella stessa comune per decorarsi quel Campo santo abbisognava la spesa di duc. 200; le opere furono appaltate, e l'aggiudicatario si ebbe un acconto di duc. 66.

In Salemi si fatiga per la costruzione di quelle strade interne dette della *Bocceria* e della *Catena;* ed una somma di duc. 575, 61 è stata corrisposta agli appaltatori.

In Gibellina bisognavano talune opere nella sorgiva detta di *Albanaccio;* si procedeva all'appalto delle stesse per duc. 145, e gr. 20, e si sono corrisposti all'appaltatore duc. 96 per i lavori eseguiti.

In Salaparuta si è erogata la somma di duc. 85, 61 per opere di costruzione in varie strade, ed altri duc. 46, 40 si sono corrisposti all'appaltatore de' ripari per quella strada maestra, in conto dell'estaglio di duc. 140.

In Paceco è stata ultimata la strada di quel Campo santo, aggiudicata per duc. 74, de' quali nel 1858 se ne pagarono ducati 49, 34.

In Pantellaria la costruzione di quel porto è altamente reclata dal commercio, e dalla sicurezza de' legni. — Per siffatta opera, oltre alla spesa di duc. 1,340 che deve contribuire l'amministrazione de' porti per i lavori sottacqua, la comune deve la sua rata

in duc. 4,072, 40. — Non trovandosi però la stessa nella possibilità di far questa spesa, si pensò di spingere le volontarie contribuzioni, e di già si è ottenuta una somma di duc. 2,517, 40, mercè fogli d'obbliganza soscritti da quei naturali. — Intanto nel bisogno di altri duc. 1,555 per completare l'opera, valutata per duc. 3.512, 40, se n'è interessata la Decuria a proporne i mezzi.

Strade comunali esterne in costruzione ed in progetto.

L'utilità delle strade a ruota è stata ormai generalmente conosciuta, e tranne di pochi, le cui opposizioni (cagionate forse da avarizia) riluttano al buon senso, tutti gli altri, perchè di buona fede, fanno a gara per promuoverne e sollecitarne l'esecuzione. — La strada di Bonagia che traversa i territori di Monte e di Trapani, per come fu detto nel passato anno, era stata data in appalto colla minorativa del 12 per 100; la stessa, non ostante le brighe incessanti di pochi contrari, progredisce, e poichè il bisogno delle opere aggiunte rese insufficiente la somma di duc. 8,480, una proroga di radiale, provocata dal Decurionato, è stata dalla sapienza Sovrana consentita. — L'estensione di tale strada è di miglia tre, e palmi 3,150, e le somme erogate a tutto il 1858 ascendono a duc. 2,893, 31, 7.

Era di sommo interesse al commercio del popoloso comune di Partanna la costruzione del braccio di strada, che da quell'abitato conducesse alla provinciale.

Quest'opera, per cui bisogna la spesa di duc. 2,500, non si sarebbe così presto intrapresa, se il signor Simone Favara, naturale del suddetto comune, non avesse assunto l'impegno di costruirla per la somma istessa, contentandosi d'averla rimborsata in quattro anni.

Sulla dimanda di molti proprietari, avvalorata da' Decurionati di Trapani e di Paceco, è stata autorizzata la costruzione d'un tratto di strada in contrada Sapone col metodo della radiale. — Il progetto della spesa per miglia 5 e palmi 4,385 si fa ascendere a duc. 17,900; la platea de' contribuenti è stata pubblicata, e sta scorrendo il termine per la presentazione de' reclami; indi si darà luogo all'appalto, ed all'esecuzione.

Pende per la Sovrana approvazione un'altro progetto per costruirsi un tratto di strada di miglia 3 e palmi 4,490 in contrada *Ragattisi*, territorio di Marsala, da eseguirsi col metodo della radiale; l'estimativo fa montare la spesa a duc. 5,710, ed i signori Giuseppe All, e Barone Adragna, di questa città, hanno offerto per

tale opera le somma di duc. 300 per uno, ed il Barone Morello, che si era obbligato per duc. 90, eleverà la sua largizione a ducati 150.

L' Ingegnere signor Martino Marrone è venuto ad assicurarmi d'aver portato a fine il piano d'arte per la costruzione di quel tratto di strada che metter deve in comunicazione i due comuni di Alcamo e Castellammare: e promette ora d'occuparsi del progetto dell'altro braccio di strada, che servirà a dar facile accesso nelle antichità Selenuntine in Castelvetrano.

Per incarico de' proprietari de' fondi in contrada del Pegno. trovasi l'Ingegnere suddetto incaricato della formazione di un estimativo per un'altra strada da costruirsi a traverso quelle campagne, per cui la Decuria di Monte à votato favorevolmento, ed il Consiglio comunale di Castellammare à proposto la continuazione di questa strada nel proprio territorio, onde mettersi in diretta comunicazione col Capo provincia. — Como si toglieranno talune difficoltà promosse da altri proprietari di Trapani, che insistono d'avere la cennata strada una direzione diversa, si darà corso allo formalità volute dalla legge per portarsi ad effetto.

Riunendo quindi tutte le somme erogate nel cessato anno, ne sorge la seguente dimostrazione:

Per la costruzione di opere pubbliche comunali suindicate, e per altre di minore importanza, che sarebbe lungo lo annoverare, non che per pagamenti che ànno avuto luogo per opere eseguite ne' precedenti esercizi . . . . . . Duc. 7,967, 49, 7.

Per manutenzione di diverse opere pubbliche, comprese le strade comunali . . . . . Duc. 4,852, 23, 7.

Per la strada intercomunale di Bonagia in corso di costruzione . . . . Duc. 2,893, 31, 7.

In uno Duc. 15,713, 05, 1.

Opere pubbliche provinciali.

STRADA DA MARSALA A MAZARA.

Di questa strada in miglia 13 e palmi 4,391 alla fine del 1858 restarono a farsi miglia 4 e palmi 5,002 di capo-strada, che saranno compiuti in quest'anno, mentre si lavora con attività.

Si è portato a fine il ponte sulla Cara in due arcate della corda di palmi 25, oltre a quattro luci sussidiarie di palmi 8. — Quello sul *Mazzaro* a due arcate, una di palmi 40, e l'altra di palmi 20 è presso al suo compimento.

Per le spese di perfezionamento trovasi in corso d'approvazione un estimativo suppletorio di duc. 24000 rassegnato al Governo con rapporto del 17 marzo scorso, ma lo stesso accogliendo le mie proposizioni, con Ministeriale del 19 aprile ultimo à ordinato di eseguirsi per non interrompere il lavoro.

STRADA DA SOTTO SANTA NINFA PER PARTANNA AL BELICE.

Alla fine del 1858 in detta strada, dell'estensione di miglia 9 e palmi 5,571 mancavano a farsi miglia 2 e palmi 988 di capo-strada.

Si è condotto al final termine il ponte sul torrente *Mulinazzo* della corda di palmi 26, e quell'altro sul torrente *Donzelle* di palmi 10, e si sono compiuti i parapetti di 6 ponticelli, e muri di sostegno.

In questa strada si è adoperato con successo il cilindro compressore, che venne spedito in questa Provincia nello scorcio di novembre ultimo. — Per la costante celerità de' lavori è bene a sperarsi che sia portata a fine in quest'anno.

STRADA DA MARSALA A SALEMI.

Del 2° tratto di tale strada, in miglia 8 e palmi 215, non restano ad eseguirsi che miglia 5 e palmi 4,911 di capo-strada; mentre il 1° tratto, in miglia 8, venne costruito col prodotto della radiale, di cui fu indi proibita la riscossione col Real Rescritto del 15 aprile 1852, che ordinava di dover gravitare l'esito pel compimento de' lavori sul fondo di duc. 300000.

Per la rimessione delle prime 2 miglia e palmi 1,244 dell'altro tratto di strada nel tenimento di Salemi, che si estende dall'angolo del Convento di S. Francesco d'Assisi alla Conigliera di Passalacqua, che si è appunto la linea per S. Ciro fissata col Sovrano Rescritto de' 20 luglio 1844, e confermata coll'altro Sovrano Rescritto del 28 giugno 1856, venne approvato l'estimativo di ducati 7,010 col Real Rescritto de' 17 novembre 1857. — E per il compimento delle residuali miglia 6 e palmi 1,024 dalla detta Conigliera di Passalacqua sin poco dopo il piccolo torrente Bellusa fu approvato col Sovrano Rescritto de' 24 marzo 1858 l'estimativo per duc. 80,000. — Praticatisi gli esperimenti per separati appalti non si ebbero regolari offerte, essendo stata respinta dal Real Governo quella che non presentava la guarentia voluta da' regolamenti in vigore; sicchè indi alla reiterata pubblicazione di avvisi per tre volte infruttuosi, ed in conformità della propo-

sta della Deputazione dello opere pubbliche Provinciali, venne approvato l'aumento del decimo a prezzi di tariffa colla venerata Ministeriale del 26 febbraro ultimo, n. 1216, Dip. dell'Interno.

Celebratisi gl'incanti, ed aggiudicati gli appalti pe' suddetti lavori di rimessione e compimento per le somme come sopra approvate, oltre l'accordato aumento, si sono rassegnati in data de' 3 del caduto aprile al Real Governo i corrispondenti verbali d'aggiudicazione, onde potersi in seguito dar mano ai lavori.

STRADA DA SALEMI A MAZARA TOCCANDO CASTELVETRANO E CAMPOBELLO.

Per questa strada, di miglia 31 e pal. 2,674, da più anni aperta alla ruota, si conobbe il bisogno di altre opere di perfezionamento, e l'estimativo suppletorio, per la somma di ducati 9,414, 17, si rassegnò al Real Governo con rapporto in data de' 25 gennaro precorso per l'approvazione.

Entrata sin da dicembre 1857 nello stato normale di manutenzione, uopo è che si provveda a' mezzi necessari; mentre far la strada e non conservarla, sarebbe cosa veramente biasimevole.

Nella mancanza di disponibilità ne' fondi delle opere pubbliche provinciali, chiedevasi, che la spesa per la manutenzione delle nuove strade si fosse levata dalla quota spettante a questa Provincia sul fondo di duc. 300000 per la costruzione di nuove strade; ma col R. Rescritto de' 30 settembre 1858 veniva dichiarato, che a ciò ostando gli ordini Sovrani, è indispensabile il ricorrersi ad una sovraimposta straordinaria alla fondiaria; e se ne terrà ragione nel progetto dello stato discusso delle opere pubbliche provinciali, a mente dell'art. 165 della legge del 12 dicembre 1816.

TRONCO DELLA STRADA TRAVERSA PROVINCIALE DI S. NINFA, CHE INNESTA A QUELLA PER SALEMI E MAZARA.

Coll'art. 7 del Sovrano Rescritto del 31 marzo 1858, sui voti del Consiglio Provinciale del 1857, la Maestà Sua (D. G.) dichiarava provinciale il detto tronco di strada, ed ordinava che si fosse ridotto nel regolare stato di manutenzione.

Formatosi l'estimativo de' lavori di rimessione, venne approvato per la somma di duc. 401 colla venerata Ministeriale degli otto febbraro ultimo, n. 828, non che quello per lo mantenimento in duc. 125 annui; l'appalto fu aggiudicato per tali cifre, e si attende l'approvazione per darvisi adempimento.

DEVIAZIONE DELLA STRADA CONSOLARE DI ALCAMO PE' BAGNI SEGESTANI ALLA MILLIARIA 44.

Alla fine in novembre scorso fu presentato dall'Ingegnere Labiso il progetto e l'estimativo per la spesa bisognevole per l'indicata deviazione, che si fa ascendere a duc. 108,000, ed è grato assicurare, che quell'Ispettore Signor Giacchey avendolo esaminato, lo à rassegnato al Real Governo per l'approvazione nel 2 aprile ultimo.

Alla spesa vi si dovrebbe occorrere coi fondi provinciali, siccome venne determinato col R. Rescritto del 31 marzo 1847, ma la Provincia è scarsa di mezzi, e sarebbe il fondo di ducati 300 mila, destinato per la costruzione di nuove opere, il solo che ne potesse apprestare la risorta, moltoppiù che si tratta della modifica alla strada principale della Provincia che mena alla capitale. — Questa idea si annunziava da me al R Governo col rapporto de' 22 marzo ultimo, su d'una dimanda de' proprietari interessati all'attuazione di tale deviamento, che segnata dalla M. S. (D. G.), veniva qui trasmessa per riferire con Ministeriale del 12 febbraro ultimo.

STRADA DA GIBELLINA A CASTELLAMMARE.

Di maggiore importanza però si è la costruzione della grande strada che dovrà mettere in comunicazione i tre comuni del circondario di Gibellina con Castellammare, ove troverebbero lo sbocco per le loro produzioni nel Tirreno, ed innestando alla strada consolare sino al punto di detto deviamento ai Bagni Segestani, si avrebbero un'altra comunicazione nel mare affricano pe' porti di Mazara e Marsala.

Ed in vero, è necessità che alla fine si abbiano una strada a ruota tanto il comune di Castellammare per lo incremento del suo commercio, quanto i comuni del detto circondario di Gibellina, che in inverno per la scabrosità delle vie rimangono quasi segregati dal Capo distretto, e da tutti gli altri comuni della Provincia: e tale strada, dirittamente pensandosi, è d'anteporsi alla deviazione succennata, poichè conviene prima provvedere di strade i comuni che ne mancano affatto; anzichè raddrizzare quella esistente, la quale per più anni ne à apprestato il passo comunque stentato, e lo stento può tollerarsi un poco più della privazione. — Penetrato dall'importanza di tale strada, il Consiglio provinciale nella tornata del 1857 implorava che la spesa si levasse non più sul pro-

dotto della tassa radiale per 2[3, e da' fondi provinciali per un terzo, conforme era stato risoluto coll'art. 14 del Sovrano Rescritto del 10 febbraro 1854, ma che in vece per la maggiore celerità dell'opera, e per affrancare i proprietari si gravasse sul fondo di duc. 300mila, e la M. S. nell'art. 9 del Sovrano Rescritto del 13 aprile scorso portante la risoluzione sui voti del Consiglio provinciale nella sessione del 1858 degnossi ordinare, che compiuta la rete di strade di questa Provincia indicate nel Rescritto del 13 aprile 1852, possa lo stesso Consiglio riprodurre la dimanda.

In tale posizione di cose, sarebb'egli opportuno l'invocare dalla munificenza Sovrana la grazia, che cotale strada, riconosciuta interessante per ogni verso, sia costruita ora sul cennato fondo di duc. 300mila, dapoichè per questa Provincia è quasi compinta la rete di strade, che si era approvata nel 1852, mentre in quest'anno saranno portate a fine quelle da Marsala a Mazara, e l'altra da sotto S. Ninfa per Partanna al Belico, e fra due anni sarà pure compiuta quella da Salemi a Marsala, per modo che non rimarrebbero altri lavori ad eseguirsi sul ripetuto fondo.

È ben che si sappia intanto, che i proprietari di Castellammare premurosi d'avere la strada da quel comune ai Bagni Segestani, che sarebbe appunto il 7° tratto del progetto della grande strada da Gibellina a Castellammare, richiesero che all'intera spesa per la costruzione del detto 7° tratto vi faccia fronte il prodotto della tassa radiale, quell'istesso mezzo ch'era stato approvato col Sovrano Rescritto del 26 agosto 1840, allorchè trattavasi di riunire solamente il comune di Castellammare a Calatafimi ed Alcamo; ma i Decurionati di questi due ultimi comuni si sono ritenuti nella insistente negativa, e su ciò mi attendo le risoluzioni del Governo, provocate con mio rapporto de' 22 marzo ultimo, n. 4189.

STRADA DA CALATAFIMI AL TEMPIO DI SEGESTA.

Questa strada cominciata con volontarie contribuzioni, venne dichiarata provinciale con l'art. 10 del R. Rescritto del 28 marzo 1856 sui voti del Consiglio provinciale del 1855, e devesi compire traendosi la spesa dagli avanzi del fondo speciale della Provincia. — Incaricato del progetto ed estimativo l'Ingegnere straordinario signor Marrone, à questi fatto rimarcare, che dovendo il detto tronco di strada combinarsi colla deviazione della consolare anzicennata, è d'uopo attendersi l'apertura di traccia secondo il progetto dell'Ingegnere signor Labiso, di cui si attende l'approvazione onde darvi uno sviluppo confacente. — Il tratto di strada

che si era costruito col prodotto delle spontanee contribuzioni, in miglio 1 e palmi 2,380, vien mantenuto a peso della provincia in conformità degli ordini Sovrani.

I lavori eseguiti nel corso del varcato anno 1858 nelle strade di nuova costruzione in questa Provincia sul fondo di ducati 300 mila ammontano effettivamente alla somma di duc. 78,190, 76, de' quali fattesi le debite deduzioni per il fondo di cautela oltre le fornite cauzioni, ne furono pagate duc. 67,461, 04, cioè:

Nel 1° semestre	Duc.	31,941, 69.
Nel secondo	Duc.	35,519, 35.
Cosicchè il 2° semestre superò il 1° di	Duc.	3,577, 66.

Inoltre su' fondi delle opere pp. pp. nel corso del 1858 si sono spesi cioè:

Per la manutenzione delle antiche strade	Duc.	12,525, 70, 9.
Per lo mantenimento delle nuove strade per via d'invertimento, attesa la deficienza di fondi propri	Duc.	6,311, 53, »
Per opere occasionali nelle vecchie strade ed edifizi provinciali	Duc.	3,263, 34, »
In uno	Duc.	22,100, 57, 9.
Tutto l'esito quindi per le opere pp. pp. è asceso a	Duc.	89,561, 61, 9.
Se a questa somma vi si aggiunga l'altra erogatasi per la costruzione e manutenzione delle opere comunali come sopra in	Duc.	15,713, 05, 1,
ne sorge, che nell'anno 1858 si sono esitati in tutto	Duc.	105,274, 67, »;

esiti, che oltre agl'immensi vantaggi apportati nello stato materiale della Provincia, ne àn pur dato degli altri a causa della circolazione del denaro e del lavoro cui si sono addetti molti individui.

Ecco i soddisfacenti risultati dello zelo spiegato dall'egregio Direttore dell'Interno, che sotto gli auspici dell'eccelso Principe di Castelcicala meritissimo Luogotenente Generale di S. M. (D. G.) dirige questo ramo di pubblico servizio.

Barriere.

Il dritto di pedaggio sulle tre barriere lungo la strada consolare per quest'anno come al precedente è collocato in affitto in corrispondenza delle somme ammesse nel vigente S. D. delle opere pp. pp. cioè:

Per quella di Giovannico a Francesco Caudia per anni duo	Duc. 1,000.
Per quella di Gelferraro a Vincenzo Foderà	Duc. 8,00.
Per quella di Costa a D. Vincenzo Greco .	Duc. 8,65.
In uno	Duc. 2,765.

Archivio provinciale.

Da più tempo si è volto il pensiero pel rinvenimento d'un locale ove potersi istallare convenientemente l'Archivio provinciale per la riunione dello carte delle svariate amministrazioni, ed alla fine mi è riuscito d'aprire una trattativa coll'amministratore degli eredi del Commendatore Venuti per la censuazione del tenimento di case sito in questo Capo luogo in via S. Pietro, presso la biblioteca Fardelliana, solido nelle fabbriche esteriori, isolato e ben acconcio per ridursi ad archivio. — Se ne pretendeva l'annuo canone di netto in duc. 300, e nel darsene conto al Real Governo venne disposto con Ministeriale del 29 gennaro scorso, n.° 234, d'istruirsi completamente il negozio, ed interessarne il Consiglio provinciale, per chiedersi i provvedimenti dal Re (D. G.).

Incaricatosi l'Ingegnere Direttore delle opere pp. pp. ondo valutare il detto casamento o conoscersi se prudenziale fosse il canone preteso, à questi redatto il verbale d'apprezzo sulla base degli affitti nell'ultimo decennio coacervato, per il quale risulta la rendita annuale di duc. 152, 08, fatta deduzione del quinto per gli acconci annuali e della tassa fondiaria, non essendovi altri pesi. — Però dall'incaricato do' proprietari del fondo non si vuole consentire per la fissazione del canone in detta cifra di duc. 152 e gr. 08 di netto, ma si è fatto a sostenere, che trattandosi di una alienaziono non si dovrebbe fissare sulla base degli affitti, ma stabilirsi l'apprezzo del valore effettivo del casamento; tanto più che taluni corpi di esso, sui quali non si riscuote pigione, potrebbero utilizzarsi con poca spesa. — In appoggio alla sua pretesa presentò un estimativo del casamento per onze 2,034, 23, 10 —

pari a duc. 6,104, 25, che ragionati al 5 per 100, darebbero la rendita di duc. 300.

Su di ciò si è nuovamente inteso l'Ingegnere Direttore, il quale opina esagerata la perizia, ed essere il giusto calcolo sulla base degli affitti, non potendo dare un valore a quei corpi, che per rendersi utilizzabili occorrono significanti spese; ma l'incaricato alle insinuazioni fattegli à da ultimo manifestato, che cederebbe il casamento pel canone non minore di duc. 240 all'anno di netto.

Nell'impegno di vedere realizzata una sì utile istituzione, venne pur disposta la formazione delle piante dimostranti quale si è lo stato attuale della casa Venuti, e come si dovrebbe ridurre, nonchè l'estimativo della spesa occorrente per l'oggetto, che ammonta a duc. 7,900: cioè, duc. 3,300 per opere di fabbriche, e duc. 4,600 per gli scaffali. — Questi esiti si potrebbero levare, cioè, in quanto al canone annuale dall'art. 31 del progetto dello S. D. de' fondi provinciali, che come avanzo del fondo speciale si ripassa a quello delle opere provinciali, ed in quanto ai ducati 7,900 abbisognevoli per la riduzione del locale, e per la formazione degli scaffali, si potrebbero trarre dagli avanzi del fondo speciale, che saranno disponibili dopo l'esazione de' crediti verso la Tesoreria Generale ed il comune di Trapani.

Il Consiglio provinciale ne valuterà la convenienza, e rassegnerà le sue proposizioni alla M. S. (D. G.)

Real ospizio provinciale di beneficenza.

Come Stabilimento provinciale destinato ad accogliere i trovatelli, gli orfani mendici, e quei figli, i di cui genitori siano affatto privi di mezzi di sussistenza, per effetto del novello Regolamento approvato col Sovrano Rescritto del 29 dicembre 1858 venne messo sotto la dipendenza immediata dell'Intendente, e tolta ogni ingerenza del Consiglio degli ospizi.

In atto si trovano n.° 21 alunni a piazza franca e 9 a pensione. — Però a piazza franca in corrispondenza alle risorte che presenta in atto lo Stabilimento, vi dovrebbero essere, giusta lo stato discusso approvato, 24 alunni, numero assai sparuto ove si ponga mente ai bisogni della Provincia, ed all'ampiezza che offre il locale. — Non potendosi gravare i comuni a dippiù dell'attuale ratizzo, che corrispondo in annui ducati 1,500, per accrescersi il numero degli alunni a piazza franca, un sol mezzo vi sarebbe, quello cioè, che realizzandosi mano mano la riscossione delli ducati 13,064, 88 che deggiono i comuni di questa Provincia per arretrati del suddetto ratizzo, se ne acquistasse rendita sul Gran

Libro, onde impinguare l'entrata dello Stabilimento, ed a ciò si è posto il pensiero nel fine di conseguire un sì utile scopo.

Dovendosi dal Consiglio provinciale proporre in terna il Soprintendente, ed i due Governatori, che formano la Deputazione dell'Ospizio, per questa prima volta il Consiglio preleverà la proposta suddetta includendovi individui che più si distinguano per grado, per qualità personali, e per pietà verso i poveri, onde ottenersi l'approvazione Sovrana, e costituire ne' modi regolari il personale del Pio stabilimento, a norma degli ordini del Real Governo.

Vendita ed affrancazione di beni delle opere di beneficenza.

Nel corso del passato anno 1858 si è verificata la vendita di tanti beni nel valore di duc. 1,961, 82, 9 in rendita, e di ducati 39,236, 58 in capitale, col vantaggio della rendita annuale a favore degli Stabilimenti di beneficenza di annui duc. 278, 65, 7, che in capitale corrispondono a duc. 5,573, 14.

Ordine pubblico e Conclusione.

Signori! Non potrei dar termine a questo mio discorso senza chiamare la Vostra speciale attenzione sulla tranquillità e l'ordine pubblico. — Voi potete meglio di me giudicare se tanto l'una, che l'altro eccedano qualsivoglia bramosia, anzi possiamo senza tema di sorta asserire, che, mercè l'operosità, lo zelo, e la giustizia di Colui che sotto gli ordini dell'eccellentissimo Luogotenente Generale dirige il dicastéro spinosissimo della Polizia generale in questi Reali Dominj, non si è mai goduta tanta quiete, e tanta sicurezza.

I misfatti nel 1858 ascesero a 445, val quanto a dire uno di meno della cifra di quelli del 1857.

L'ordine del rapporto m'induce a far un cenno della condotta de' Funzionari della Provincia; e però non debbo tacere che la voce pubblica ben a ragione da col suo plauso un meritato compenso alle belle qualità della Magistratura; all'attività del Consiglio d'Intendenza; all'onorevolezza de' Direttori provinciali; allo zelo del Direttore Ingegnere signor Severino; non che degli Agenti di polizia, e de' Capitandarmi.

In quanto al Clero, che per tutt'i versi merita un particolare riguardo, m'astengo darne giudizio, perchè non troverei espressioni sufficienti per laudare le peregrine doti dell'inclito Monsignor Cie-

colo, che à saputo coll'esempio e col consiglio infondere ne' cuori di tutti, amore per la Religione, e pel Principe; la morale, la modestia, ed il buon costume.

Ammirabile si è l'esatta disciplina e la doverosa obbedienza con cui questa Guarnigione corrisponde all'indefesse cure del Comandante la Provincia Colonnello cav. D. Carlo Gallotti, non che a quelle dell'ottimo Colonnello signor Giordano.

Dopo tutto quanto ho avuto l'onore di rapportare a Voi, Signori, potrete bene col vostro sano discernimento giudicare quale sia lo stato della nostra Provincia; e se la vostra indulgenza porterebbe il voto della Vostra soddisfazione, datene il vanto non a me, che quasi per un anno mi trovo solo al reggimento degli affari di questa Provincia con le funzioni d'Intendente a cui sostituisco come Segretario Generale, ma sibbene all'ottima indole di questa popolazione, ed ai zelanti funzionari ed impiegati che non han mai cessato di meco cooperarsi.

Sicchè se non trovate altro che aumento nella popolazione; ottima la salute pubblica; ben diretta l'istruzione; attivato e fiorente il commercio; l'agricoltura nello stato di progresso; le comunali aziende assettate; scemati i debiti de' comuni; arrendati i dazi civici, ed in parte con notevoli vantaggi; immegliamento sensibilissimo nelle opere pubbliche comunali; l'esazione de' cespiti dello Stato senza stenti e vessazioni; le opere pubbliche provinciali ognor in aumento ed oltre ogni aspettazione.

Nessun dubbio al certo avrete per proclamare ad alta voce la prosperità di questa colta ed ubertosa Provincia. — E se io mi facessi ad escogitare la fonte di tanti beni, e di tanta letizia, non la ravviserei che nell'Eroe del secolo l'immortale FERDINANDO II nostro adorato Padre più che Re (D. G.)! — A Lui adunque prostriamoci; per Lui e per l'Augusta sua Famiglia le grazie del Cielo, genuflessi a palme giunte e con lagrime di tenerezza, imploriamo; imploriamo il prolungamento de' suoi giorni, e la perpetuità della veneranda sua dinastia.

Compartiamo ugualmente le meritate laudazioni a Coloro, che energicamente si cooperano per il nostro benessere, cioè, all'Eccellentissimo Ministro Cav. Gran Croce D. Giovanni Cassisi; agli altri Eccellentissimi Ministri; all'Eccelso Rappresentante del Re (S. N.) Principe di Castelcicala, Luogotenente Generale in questi Reali Dominj; ed ai quattro virtuosi e sapienti Direttori nel Ministero di Sicilia.

La parte del mio dovere è compinta; presento i conti, e dichiaro aperto il Consiglio.

N. L

Indicazione del numero dei discenti nelle scuole diurne e serotine della Provincia.

DISTRETTO	COMUNE	DISCENTI NELLE SCUOLE DIURNE	DISCENTI NELLE SCUOLE SEROTINE
Trapani	Trapani.............	274	
»	Marsala.............	253	50
»	Monte S. Giuliano.	142	45
»	Paceco..............	14	10
»	Xitta *.............		
»	Favignana..........	49	34
»	Pantellaria.........	154	
Alcamo	Alcamo.............	337	
»	Camporeale	32	15
»	Castellammare	82	92
»	Calatafimi	120	80
»	Vita	32	46
»	Gibellina	51	49
»	Salaparuta	6	3
»	Poggioreale........	36	25
Mazara	Mazara.............	52	24
»	Campobello	27	25
»	Castelvetrano	129	100
»	Partanna............	172	100
»	S. Ninfa............	44	40
»	Salemi..............	140	
		2146	736
		Totale complessivo 2882	

* Non vi sono per ora discenti, per essere un comunetto, e per trovarsi la maggior parte dei naturali in campagna.

N. II.

Generi di maggiore importanza esportati all'estero dalla Provincia nell'anno 1858.

GENERE	QUANTITA'	PREZZO approssimativo	TOTALE
Vino di Marsala	Botti 8773	Duc. 96 botte	Duc. 848208 »
D'altre qualità	» 253	» 30 »	» 7590 »
Tonno salato	Cant. 720	» 4, 12, 5 cant.	» 2970 »
Sarde salate	» 136	» 5 »	» 670 »
Seme di lino	Sal. 4632	» 15, 60 sal.	» 72259 20
Tonno sotto olio	Cant. 1725	» 20 » »	» 34500 »
		Totale	Duc. 966197 20

N. B. — Oltre alle suddette quantità di generi, molte altre se ne sono estratte pel Regno, il di cui complessivo importare non è meno notabile.

N. III.

COMUNE	CREDITI ARRETRATI AL 1° GENNARO 1858	ESAZIONI FATTE NEL 1858	PAGAMENTI FATTI AI CREDITORI NEL 1858
	Duc. Gr. Cav.	Duc. Gr. C.	Duc. Gr. C.
Trapani........	22782, 07, »	7603, » 8	6581, 23, 6
Marsala........	22346, 53, 7	4846, 88, 7	4846, 88, 7
Monte..........	5890, 37, 6	1929, 18, 6	963, 45, 2
Paceco.........	2330, 87, 7	294, 01, 2	92, 59, 5
Xitta...........	179, 71, 9	37, 13, 9	24, 86, 3
Favignana.....	6018, 79, 4	128, 69, »	921, 71, »
Pantelleria....	4937, 64, 6	2523, 23, 9	2293, 62, 3
Alcamo........	12837, 41, »	3295, 85, 4	3163, » 6
Calatafimi.....	2235, 36, 9	1857, 09, 5	241, 94, 5
Castellammare	1445, 23, 5	1158, 05, 6	1329, 54, 2
Gibellina......	6097, 55, 3	859, 19, 8	607, 50, 6
Salaparuta....	2548, 29, 3	452, 54, 8	397, 30, 6
Poggioreale...	1024, 65, 7	280, 38, 2	175, » 8
Camporeal e...	3128, 47, »	1277, 81, 8	414, 59, 9
Vita............	321, 32, 8	52, 16, »	99, 85, 7
Mazara.........	11209, 72, 6	1272, 18, 2	388, 65, 8
Castelvetrano.	5716, 62, 6	1874, 76, 5	2471, 38, 5
Salemi.........	5305, 16, 2	3299, 02, 5	1702, 62, 5
Partanna......	4759, 68, 7	2885, 73, 9	2101, 10, 3
Campobello...	3226, 06, 7	240, 78, 6	699, 21, 7
S. Ninfa......	2810, 97, 2	949, 83, 7	819, 05, 5
Totale Duc.	127152, 56, 4	37117, 60, 6	30335, 17, 8






BIB
Vitt. E
SU
PAL